

Obama, la prima volta dal Papa Il Vaticano: bene, ridurrà gli aborti

Dialogo «cordiale» di 40 minuti: «Difesa della vita e obiezione di coscienza» i temi principali

CITTÀ DEL VATICANO — Le delegazioni chiacchierano sottovoce in corridoio, le guardie svizzere restano immobili davanti alla biblioteca privata del pontefice, Benedetto XVI e Obama non escono. Ci vuole una buona decina di minuti oltre la mezzoretta canonica perché il portone finalmente si apra: e le telecamere vaticane, protette le piccole Sasha e Malia che salutano il Pontefice lontano dagli obiettivi, inquadrano il Papa e il presidente Usa mentre presenta la moglie Michelle e il suo staff prima dello scambio di doni e dei saluti, «prego per lei e benedico il suo lavoro», «le sono molto grato, spero che avremo relazioni fruttuose».

Visto l'esito del primo incontro le premesse ci sono tutte. In Vaticano si elogia il «carisma» di Obama. I quaranta minuti di colloquio «cordiale» sono andati ben oltre la formalità, «il presidente ha affermato in modo esplicito il proprio impegno a ridurre il numero degli aborti, ha dato in questo senso una perso-

nale dimostrazione d'impegno e ha mostrato attenzione alle posizioni della Chiesa», ha spiegato più tardi padre Federico Lombardi, portavoce della Santa Sede.

Un atteggiamento molto importante, per il Vaticano. Un esempio di quella «laicità positiva che sa ascoltare le diverse posizioni presenti nella società», dice l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente della pontificia Accademia per la vita. «Benedetto XVI ha messo tutti i temi sul tappeto, ma sarebbe sbagliato pensare che volesse sottolineare le divergenze: sulle divergenze che esistono si possono cercare cammini comuni», chiarisce padre Lombardi. Un elemento di «lealtà e chiarezza» che ha trovato in Obama «un interlocutore attento».

Non a caso, oltre all'enciclica autografata *Caritas in Veritate*, Benedetto XVI ha donato ad Obama anche una copia della *Dignitas personae*, severissima istruzione dell'ex Sant'Uffizio che l'anno scorso, sui temi bioetici, ha affermato tra l'altro che l'embrione umano «ha fin dall'inizio la di-

gnità propria della persona».

Obama ha ringraziato, «me le leggerò in aereo». Soprattutto, spiegano Oltretevere, ha confermato la strategia del dialogo mostrata nell'intervista concessa giorni fa ad *Avvenire* e *Radio vaticana*, compresa la ricerca di un terreno comune sull'aborto: aiuti alle madri, «rafforzare l'accesso all'adozione come alternativa» e «il dovere di prendersi cura delle donne incinte e di aiutarle a crescere i loro bambini».

La «difesa e la promozione della vita» e il «diritto all'obiezione di coscienza» — che Obama aveva garantito — sono proprio i temi sui quali «anzitutto» ci si è soffermati, informa la Santa Sede. Ma non i soli, chiaro. Le questioni non mancano. Dal G8 alla pace in Medio Oriente («su cui si registrano convergenze»: la soluzione «due popoli due Stati» per israeliani e palestinesi), dal narcotraffico al «diritto di ricongiungimento familiare» per i mi-

granti, dal «dialogo tra culture e religioni», alle «implicazioni etiche» della crisi, dalla «sicurezza alimentare» all'«aiuto allo sviluppo» specie in Africa e in America latina.

«Il G8 è stato molto proficuo, abbiamo deciso di stanziare 20 miliardi per i Paesi poveri, qualcosa di concreto», ha detto subito il presidente al Papa. C'è una evidente affinità sulle questioni internazionali, di cui Obama ha parlato anche con il Segretario di Stato Tarcisio Bertone. Quindi, alle 16.23, l'incontro con Benedetto XVI, «Santità, è un grande onore per me, grazie davvero!». Un filo di emozione che, appena seduti, il presidente ha stemperato con una battuta: «Lei è abituato ad essere fotografato, io mi ci sto ancora abituando!». Alla fine, Obama ha esortato il pontefice a continuare a richiamare «alle loro responsabilità» le parti per la pace in Medio Oriente. E il Papa, ha spiegato Padre Lombardi, «era estremamente soddisfatto, contento e sereno».

G. G. V.

C'è convergenza tra Obama e la Chiesa sui due Stati in Medio Oriente **Padre Federico Lombardi portavoce Santa Sede**

All'ultimo minuto Obama ha segnato un gol a sorpresa per i contadini del mondo e gli affamati **Bono**

La preghiera per **Ted Kennedy**

«Santo Padre, preghi per il senatore Ted Kennedy». Questa la richiesta fatta ieri da Obama a Benedetto XVI, a cui il presidente americano ha anche consegnato una lettera del «vecchio leone» democratico. Ted Kennedy, 77enne fratello di JFK (il primo presidente cattolico degli Usa), ha subito lo scorso anno un intervento per l'asportazione di un tumore al cervello.

